

ERT



Umberto Orsini

Franco Branciaroli

I RAGAZZI IRRESISTIBILI

di Neil Simon

regia Massimo Popolizio

di Neil Simon

traduzione Masolino D'Amico

con Umberto Orsini, Franco Branciaroli

e con Flavio Francucci, Chiara Stoppa,

Eros Pascale, Emanuela Saccardi

scene Maurizio Balò

costumi Gianluca Sbicca

luci Carlo Pediani

suono Alessandro Saviozzi

regia Massimo Popolizio

produzione Teatro de Gli Incamminati,

Compagnia Orsini, Teatro Biondo Palermo

in collaborazione con Centro Teatrale Bresciano

e con AMAT Associazione Marchigiana

Attività Teatrali e Comune di Fabriano

durata 2 ore compreso intervallo

Interpreti e personaggi

Franco Branciaroli / *Willy Clark*

Flavio Francucci / *Ben Silverman*

Umberto Orsini / *Al Lewis*

Eros Pascale / *Eddie*

Emanuela Saccardi / *Infermiera Emily*

Chiara Stoppa / *Infermiera diplomata*

La voce del regista televisivo è di Massimo Popolizio

Domenica 12 gennaio il ruolo dell'*Infermiera*

diplomata sarà interpretato da Sara Zoia,

in sostituzione di Chiara Stoppa



Umberto Orsini e Franco Branciaroli, diretti da Massimo Popolizio, sono i protagonisti de *I ragazzi irresistibili*, testo del drammaturgo statunitense Neil Simon, uno dei maggiori scrittori americani degli ultimi cinquant'anni.

La vicenda narra di due anziani attori di varietà che hanno lavorato in coppia per tutta la loro carriera, dando vita a un duo diventato famoso come “I ragazzi irresistibili”. Dopo essersi separati per insanabili incomprensioni, undici anni dopo sono chiamati a riunirsi in occasione di una trasmissione televisiva che li vuole insieme per celebrare la storia del glorioso varietà americano.

In scena vediamo i due attori che, con le loro diverse personalità, cercano di ricucire quello strappo che li ha separati per tanti anni, nel tentativo di ricreare quel numero comico che li ha resi famosi. Le incomprensioni di un tempo però si ripresentano ancora più radicate e questa difficile alchimia è il pretesto per un gioco di geniale comicità e di profonda melanconia: alcuni scambi di battute e situazioni strappano una risata al pubblico, ma lo portano anche a guardare con profonda tenerezza al mondo del teatro che, quando vede i suoi protagonisti avviati sul viale del declino, mostra tutta la sua umana fragilità. Un omaggio al mondo degli attori, alle loro piccole manie e tragiche miserie.



CURIOSITÀ

Ispirata alla vita di una famosa coppia di artisti del vaudeville, Joe Smith e Charles Dale, la commedia originale dal titolo *The Sunshine Boys* debuttò a Broadway nel 1972 con la regia di Alan Arkin. Numerosi e di grande successo sono gli allestimenti teatrali che si sono susseguiti nei decenni in tutto il mondo e, con la sceneggiatura di Neil Simon, la pluripremiata versione cinematografica del 1975 diretta da Herbert Ross, con protagonisti Walter Matthau e George Burns. Del 1995 è la trasposizione per il piccolo schermo statunitense affidata a Woody Allen e Peter Falk.



INTERVISTA A UMBERTO ORSINI E FRANCO BRANCIAROLI

a cura di Rodolfo di Giammarco,
estratti da il Venerdì di Repubblica,
novembre 2023

L'identificazione coi personaggi ha a che fare con le vostre vite?

Orsini: «lo e te, Franco, siamo complementari. Chi era un po' reticente a Simon era Popolizio, ma s'è ricreduto

vedendoci fare due vecchi attori sul finire. La mia attitudine mi rende ora incline a vicende in case di riposo per artisti, tipo *Quartett*, o *I prigionieri del sogno* con Louis Jouvet. Parliamo di qualche nostra verità. Neanche durante lo sketch del dottore, che la tv chiede a Willy e al mio Al per rievocare il varietà, facciamo davvero i comici. A un autore geniale come Simon basta includere nelle parole la risata».

Branciaroli: «Noi mettiamo in scena la lunga esperienza di noi stessi. Tecnicamente invertiamo le apparenze, mostrate nella pièce di Sarraute: io faccio qui il tignoso antipatico, e tu dai il dialettico alla mano. Nella quotidianità tu sei un tenace tennista, e io un incostante passeggiatore lungofiume».

E i vostri rapporti fuori scena?

Orsini: «Creano intimità, stando in tournée facciamo 180 cene l'anno insieme. Per me tu Franco sei una persona bella, con molti argomenti, leggiamo i giornali e li commentiamo, dialoghiamo in politica non in modo marginale, di cultura tu ne sai come e più di me perché sei un lettore straordinario, io seguo anche la fiction americana, hai una memoria molto lucida, a te piacciono i miei aneddoti e a me i tuoi, non mancano i pettegolezzi».

Branciaroli: «Tu Umberto sei single, io ho una famiglia, con problemi, tu cucini benissimo, io so mangiare, io ho un carriera di gossip, scambiamo ricordi su persone scomparse. Io pago la mia arretratezza non maneggiando bene lo smartphone né accendendo la tv in albergo, vivo di giornali e romanzi, faccio anche il romanziere, studio filosofia. Tu sei una miniera di informazioni sulla storia dello spettacolo, con te mi confronto anche da ex sessantottino su politica e ideologie».

Guardando al vostro passato, ci sono immagini storiche che vi vengono in mente?

Orsini: «Santuccio e Ricci col soprabito di cammello, e Albertazzi. Quanto mi ha ispirato, la loro tenerezza. Questo m'ha indotto, nel Covid, a buttar giù uno spettacolo tratto dalla mia autobiografia, un Prima del temporale, dove un ragazzo attraversa 50 anni di storia del teatro».

Branciaroli: «Potrei spulciare fra i cinque film fatti con Tinto Brass, e in teatro ho memorabilia con Chéreau, Trionfo, Carmelo Bene, Testori e Ronconi. Alcune mie vicissitudini le ho riversate nel romanzo *La carne tonda*».

Ne *I ragazzi irresistibili* incombe un tramonto: che idea avete della vita al traguardo?

Orsini: «Per uno come me abituato a essere sano c'è la paura di una malattia, di una futura fragilità. Franco, tu hai affrontato in estate un'operazione, e quando me l'hai annunciato m'hai profondamente scosso. Poi tutto è andato bene, nella tua vita attentissima agli altri. In tema di tramonto, nello spettacolo abbiamo un'arroganza che mi piace, strappiamo l'autore dal teatro leggero, insinuando nel testo una concessione umana».

Branciaroli: «Sono cagionevole, ti ho parlato della mia operazione perché c'era di mezzo un'impresa insieme. T'ho turbato, ma era un dovere di partner. Hai una salute di ferro, io giro con un sacchetti di medicinali. Noi ora guardiamo al futuro. Come certe storiche ditte di artisti maschi d'Inghilterra. Potremmo fare un bel *Finale di partita*. Viaggiamo comodi in tournée, con la macchina della tua compagnia che ci coccola. E l'attore che fa mio nipote, Flavio Francucci, m'addestrerà al cellulare».



BIOGRAFIE

Umberto Orsini, attore, debutta in teatro nel 1957 con la Compagnia dei Giovani, per poi lavorare con i maggiori registi italiani, da Franco Zeffirelli a Luca Ronconi a Massimo Castri. Con Gabriele Lavia lavora per anni al Teatro Eliseo di cui è stato direttore artistico (1982-1997). Interprete noto per aver incarnato molti antieroi, tra i quali ruoli pirandelliani (*Non si sa come, Il piacere dell'onestà, Il giuoco delle parti*), i classici (*I Masnadieri* e *Jago*

nell'*Otello*) e del repertorio contemporaneo (*Servo di Scena* di Harwood, *Morte di un commesso viaggiatore* e *Il Prezzo di Miller*, *Il Nipote di Wittgenstein* di Bernhard, *Copenaghen* di Frayn). Per il cinema sono famose le sue interpretazioni nei film *La caduta degli dei* (Nastro d'Argento) e *Ludwig* diretti da Luchino Visconti. In televisione è noto soprattutto per il ruolo di Ivan ne *I Fratelli Karamazov*, con la regia di Sandro Bolchi. Nel 2012 fonda la sua Compagnia. Nella stagione teatrale 2023-2024 è in teatro con *Le memorie di Ivan Karamazov*, drammaturgia scritta insieme a Luca Micheletti (anche regista); e dopo il successo di *Pour un oui ou pour un non* di Sarraute è di nuovo in scena con Franco Branciaroli ne *I ragazzi irresistibili* di Neil Simon, regia di Massimo Popolizio. Tra i numerosi riconoscimenti, il più recente è il Premio Ubu alla carriera nel 2022.

Franco Branciaroli viene riconosciuto, sin da giovanissimo, come uno dei maggiori talenti del teatro italiano. Agli esordi ha lavorato con Chéreau al Piccolo Teatro di Milano, in vari spettacoli con Aldo Trionfo allo Stabile di Torino – avendo il suo lancio come protagonista in *Nerone è morto* di Miklos Hubay, con Wanda Osiris – e con Carmelo Bene, in una storica edizione di *Romeo e Giulietta*. Incontra Luca Ronconi

al Laboratorio di Prato, e riconoscerà in lui sempre un suo maestro, incrociandolo in più momenti della carriera, tra questi, in *Lolita* nel 2001, dove fu Humbert Humbert. Un altro incontro che segna il suo percorso è quello con Giovanni Testori, che dedica a Branciaroli anche una “Branciatrilogia”, e che con lui interpreta una storica edizione di *In exitu* alla stazione centrale di Milano. Al cinema lavora con Michelangelo Antonioni, Mikos Jancso e Tinto Brass, e più di recente con Cristina Comencini e altri. Più volte si è confrontato con i testi di Shakespeare, da attore e anche da regista, ricordiamo in particolare la messinscena di *Otello* per la regia di Gabriele Lavia con Umberto Orsini nel ruolo di Jago. Tra i numerosissimi spettacoli che sono seguiti, che gli sono valsi premi e riconoscimenti, di recente ha creato un sodalizio proprio con Umberto Orsini, con cui ha interpretato *Pour un oui ou pour un non* di Nathalie Sarraute, regia di Pier Luigi Pizzi, e *I ragazzi irresistibili* di Neil Simon, diretto da Massimo Popolizio, tuttora in tour.

Massimo Popolizio dopo il diploma all'Accademia Nazionale d'arte Drammatica Silvio D'Amico inizia a lavorare con Luca Ronconi, un sodalizio che si protrae fino all'ultimo lavoro del Maestro, *Lehman Trilogy* (2015), per il quale ottiene il premio Ubu come migliore attore. Tra i molti spettacoli interpretati per Ronconi, *Gli ultimi giorni dell'umanità* di Kraus (1990), *Verso Peer Gynt* da Ibsen (1995), *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* di Gadda (1996), *Il lutto si addice a Elettra* di O'Neill (1997), *I due gemelli veneziani* di Goldoni (premio UBU 2001 come migliore attore protagonista). Per *Professor Bernhardt* di Schnitzler riceve l'Ubu 2005 come miglior attore non protagonista. In teatro collabora anche con Cesare Lievi, Claudio Longhi, Franco Branciaroli, Walter Pagliaro, Gianfranco de Bosio, Antonio Calenda, Marco Sciaccaluga, Elio De Capitani, Mauro Avogadro, Piero Maccarinelli, Jean Pierre Vincent, Massimo Castri, Lluís Pasqual, Carmelo Rifici. Nel 2015 dirige *Il prezzo* di Arthur Miller, con Umberto Orsini. Nel 2017 vince il premio Ubu per la regia di *Ragazzi di Vita* di Pier Paolo Pasolini, campione di incassi per due stagioni al Teatro Argentina di Roma, e nel 2019 il suo *Un nemico del popolo* è Miglior spettacolo, sempre ai Premi Ubu. Nel 2019 dirige e interpreta anche *Furore* da John

Steinbeck. Del 2022 è *M. Il figlio del secolo*, tratto dal romanzo di Antonio Scurati, premio Le Maschere del Teatro Italiano come miglior spettacolo. Per Radio3 realizza la lettura integrale di vari libri, tra cui *Ragazzi di vita*.

Molti anche i ruoli in tv, diretto da Claudio Bonivento, Roberto Faenza, Riccardo Milani, Enzo Monteleone.

Nastro d'Argento per il doppiaggio di Kenneth Branagh nel film *Hamlet* (1998).

Per il grande schermo collabora con i fratelli Taviani, Michele Placido, Daniele Luchetti, Paolo Sorrentino (*Il divo*, *La grande bellezza*), Mario Martone (*Il giovane favoloso*), Carlo Verdone, Fiorella Infascelli (nel ruolo di Falcone in *Era d'estate*, per cui riceve il Nastro d'Argento). Nel 2018 è protagonista del film di Luca Miniero *Sono Tornato* in cui interpreta Mussolini.

Seguono *Il campione* (2019), *Bentornato presidente* (2019), *Il ladro di giorni* (2019), *I predatori* (2020, Nastro d'Argento 2021 come miglior attore non protagonista), *Governance* (2021).

ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
modena.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti